

Vicenza, 25 giugno 2002. - (Adnkronos) - Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Vicenza ha respinto oggi all'unanimità le dimissioni presentate dal presidente Gianni Zonin e dal consigliere delegato Glauco Zaniolo. Le dimissioni erano state presentate in relazione agli sviluppi della vicenda giudiziaria che vede coinvolti i due amministratori dell'Istituto di credito vicentino: sabato scorso, il gip Cecilia Carreri aveva depositato un'ordinanza con la quale aveva rigettato la richiesta di archiviazione formulata dal procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli. Le accuse nei confronti di Zonin e di Zaniolo sono rispettivamente di conflitto di interessi e di false comunicazioni sociali e partono da un memoriale scritto due anni fa dall'ex direttore generale Grassano, che parlo' di presunti illeciti della gestione Zonin.

Oggi, nella seduta del Cda, Zonin e Zaniolo hanno riferito "in ordine agli sviluppi della vicenda giudiziaria che li riguarda, con particolare riferimento alla recente decisione del Gip- spiega una nota dell'Istituto- ed hanno rimesso alla valutazione del Consiglio i loro incarichi consiliari di presidente e consigliere delegato". E il Cda all'unanimità "ha rinnovato loro piena fiducia, solidarietà e stima e, pur apprezzando la sensibilità dimostrata nel mettere a disposizione gli incarichi, li ha invitati a proseguire nelle loro rispettive funzioni con determinazione e serenità, continuando l'opera proficua e significativa che hanno sino ad oggi svolto nella conduzione dell'Istituto". Il Cda ha ribadito nel contempo "lo spirito unitario e collegiale che accomuna l'amministrazione e la dirigenza della Banca - conclude la nota- presupposto indispensabile per l'ulteriore consolidamento dei positivi risultati raggiunti dal Gruppo Popolare di Vicenza".